



IN QUESTO NUMERO...

2. Editoriale
La gioia della diversità
3. Baloo
Il capolavoro
5. Vita di Branco/Cerchio
In caccia con...
In volo con...
8. Mani Abili
Un mondo di carta
11. Novità
Calendario Scout 2003
12. Natura
La diversità in natura e
nel nostro orto
15. Biblioteca
"L'occhio del lupo"
18. Fratellini e sorelline del mondo
Tutti uguali, tutti diversi
20. Saggezza di Branco/Cerchio
I tanti doni dell'Autunno
22. Giochi
I giochi dello Scovolino
25. Consiglio degli Anziani
C'è proprio bisogno di tutti
27. Fumetto
Mille Milli
29. Corrispondenti
Frullato di e-mail
30. Posta
La posta di Giochiamo



Volo regionale del Veneto - Tencarola PD
Cercino dell'Erica Schio 1

La redazione

Capo redattore: Camillo Acerbi

Redattori: Maria Grazia Berlini,
Emanuelle Caillat, Mons. Giovanni
Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi,
Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini,
Marco Quattrini, Vanna Merli,
Gianfranco Zavalloni

Hanno collaborato a questo numero:

Francesco Chiulli, Laura Lamma
Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli
Impaginazione: Simona Pasini

SCOUT - Anno XXVIII - Numero 31 - 25 novembre 2002 -
Settimanale - Spedizione in abbonamento postale legge
662/96 art. 2 comma 20/c - euro 0,51 - Edito da Nuova
Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pub-
blicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore
responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975
con il numero 15811, presso il tribunale di Roma. **Stampa:**
So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo
numero 60.000 - Finito di stampare nel novembre 2002



Chiuso in redazione il:
7 novembre 2002

Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta riciclata,
sbiancata in assenza di cloro.

SCOUT GIOCHIAMO

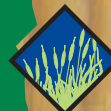


a pag. 3 - Baloo
IL CAPOLAVORO



DIVERSITÀ

a pag. 12 - Natura
**LA DIVERSITÀ
IN NATURA E
NEL NOSTRO
ORTO**



a pag. 18 - Fratellini e
Sorelline del Mondo
**TUTTI UGUALI,
TUTTI DIVERSI**



GIOCHIAMO



Anno XXVIII - n. 31 - 25 novembre 2002
Settimanale - Spedizione periodica in
abbonamento postale legge 662/96 art. 2
comma 20/c - Poste Italiane
DCO/DC - BO



La gioia della diversità

Giovanni era stato chiaro con la nonna: “In questa settimana che passerò da te, voglio mangiare solo lasagne! Tutto il resto non mi piace.”

E la nonna, che sapeva quanto fossero difficili i gusti di Giovanni, lo prese in parola. A pranzo, gli fece trovare un bel piatto di lasagne fatte in casa, con besciamella e ragù.

Giovanni se le sbafò in un lampo e uscì a giocare. La sera, a cena, ancora lasagne con una bella spolverata di parmigiano.

L'indomani, lasagne a pranzo e lasagne a cena (e anche a colazione!). Finché, il terzo giorno, davanti a un bel piatto di... lasagne, Giovanni scoppiò in piangere: “Nonna, va bene che mi piacciono le lasagne, ma fammi anche qualcosa di diverso!”
Spesso noi facciamo con gli altri la stessa cosa che Giovanni ha fatto con il mangiare della nonna. Vorremmo che tutti fossero come noi: che avessero le stesse idee, gli stessi gusti.

E siamo pronti a trascurare (o, peggio ancora, a trattare male) chi non la pensa come noi, o chi si comporta in modo diverso. Per non parlare di chi viene da un'altra parte d'Italia o del mondo...

Se rifiutiamo o maltrattiamo chi è diverso da noi, non soltanto veniamo meno alla nostra Legge, ma perdiamo anche l'occasione di “cambiare sapore”, di conoscere nuove idee, nuovi giochi. Prima o poi ci stufiamo, ma nel frattempo avremo perso tante opportunità di nuove amicizie.

Un esempio. In Branco sono appena arrivati i cuccioli, in Cerchio le coccie: il nostro primo dovere è quello di accogliere con gentilezza e simpatia questi nuovi fratellini e sorelline che si sentono un po' spaesati. Ma non vogliamo limitarci a essere gentili: vogliamo imparare a conoscerli, ad apprezzarli. Se sapremo vincere la nostra diffidenza, scopriremo che dietro a quel cucciolo un po' ciccione, a quella coccia un po' timida, che ci sembrano così diversi da noi, ci sono delle persone meravigliose.

*Come al solito, gli amici di Giochiamo hanno dei preziosi consigli da darci in proposito. Per esempio, **Baloo** (pag. 3) ci racconta come dall'unione di colori diversi nasca un capolavoro, **Pippi** (pag. 12) ci parla della diversità in Natura, **Grazia** (pag. 25) prende spunto da una favola per spiegare ai C.d.A. l'importanza di accogliere tutti, **Millo & Cia** (pag. 27) ci fanno capire che non è poi così bello essere tutti... uguali! Buona lettura!!!*

Un mosaico: tante piccole pietre (si chiamano ‘tessere’), una accanto all'altra, per realizzare un unico disegno. Qualche giorno fa ne ho visto uno che rappresenta il Paradiso, con tante figure di diversi colori. Ho notato anche pietruzze senza un particolare colore, eppure tutte necessarie per la bellezza del mosaico.

Il vostro branco o il vostro cerchio sono come un mosaico: ogni lupetto ed ogni coccinella, insieme agli altri lupetti ed alle altre coccinelle, formano un meraviglioso disegno, una vera, meravigliosa Famiglia Felice.

Si racconta di un giovane monaco incaricato di tessere una grande tela che si chiama ‘arazzo’, insieme a tanti suoi confratelli. Immaginate centinaia di fili colorati che s'intrecciano in una apparente confusione. Il nostro monaco non riesce a capire: a cosa serve tutto questo lavoro di giorni e giorni? Lui vede solo fili in-



IL CAPOLAVORO





IL CAPOLAVORO



trecciati. Ma ecco che un bel giorno l'abate gli mostra l'altra parte della tela: può finalmente ammirare un disegno meraviglioso. E anche lui aveva collaborato a realizzare quel capolavoro, assieme agli altri monaci!

Sto pensando a voi, lupetti e coccinelle, che avete ripreso le attività di branco o di cerchio, dopo la sosta estiva. Ci sono anche i nuovi arrivati. Ognuno di voi è diverso dall'altro, con doti differenti, ma tutti importanti. Una bella "caccia al tesoro" può essere la scoperta delle qualità di ogni fratellino e di ogni sorellina, ma anche di se stessi. Non sempre conosciamo davvero i doni che il buon Dio ci ha fatto: a volte è per distrazione, altre volte per pigrizia. Ricordate che cosa è successo a quel tale che nascose il suo talento sotto terra per paura di perderlo? E la sorpresa di quegli altri che, invece, si diedero da fare per raddoppiare i talenti ricevuti?

Avete certamente capito, perché siete intelligenti, oltre che bravi. Non mi resta che augurarvi: buona caccia e buon volo!, con il 'tesoro' che il Signore continua a mettere nelle vostre mani e nel vostro cuore. Sarà un vero capolavoro! Buona caccia e buon volo!

Baloo 

Erik



Buona Caccia ai voi Lupetti e Buon Volo a voi Coccinelle, ovunque vi troviate a cacciare e a volare! Qui da me procede tutto per il meglio, anche se vi devo dire che nei miei ultimi girringiro sottosopra il Bosco e la Giungla ho notato qualcosa di nuovo e di strano... beh, in poche parole, come dire... ogni tanto capita

che nel Bosco o nella Giungla arrivino personaggi che non si sono mai visti, degli sconosciuti che, a prima vista, non promettono niente di buono. Poi invece... Facciamoci aiutare, come al solito, da chi di queste cose se ne intende molto di più di noi. Cosa ne dite? A presto e ... occhio!

Il vostro Erik



In caccia con...



Ricordati, Lupo, che a nessun popolo della Giungla piace essere disturbato, soprattutto durante la Caccia e il riposo. Proprio per questo, ai Cuccioli viene subito insegnato il grido di caccia degli stranieri che, tutte le volte che si caccia fuori dal territorio del proprio Branco, deve

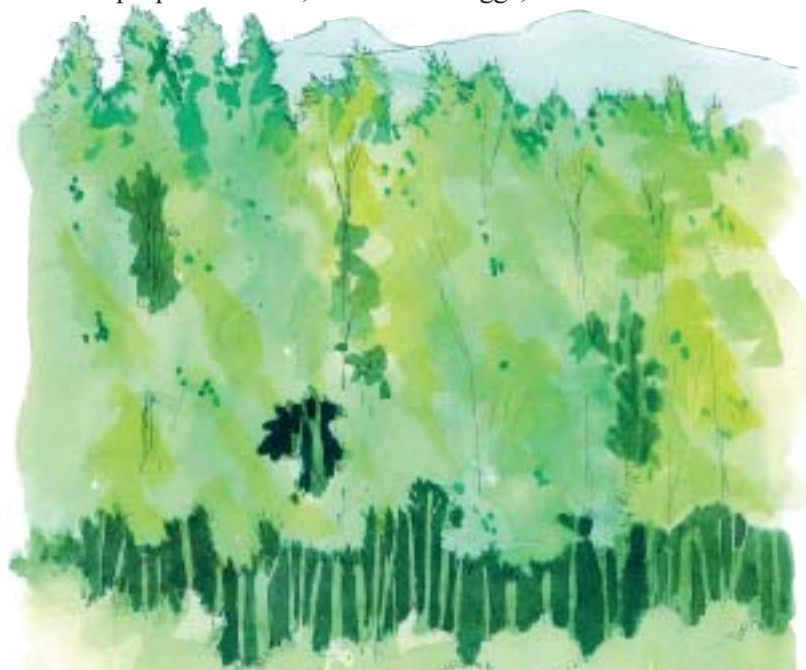
essere ripetuto a gran voce fino a quando non si riceva risposta.

Questo è il grido:

“Datemi il permesso di cacciare qui, perché ho fame” e questa è la risposta: “Caccia, dunque, per sfamarti, ma non per divertimento”.

Ogni Lupo ha ben chiara questa cosa, ma anche che la Legge insegna a correre in aiuto di tutti quelli che ne hanno bisogno, anche se non sono del proprio popolo. E succede spesso in Caccia, da soli o con tutto il Branco, che un Lupo dia aiuto o lo riceva da chi non se lo aspetta.

Molti sono i popoli che vivono nella Giungla, differenti tra loro per tante cose, ma tutti quanti rispettano la stessa Legge, vecchia e vera come il cielo.



In volo con...

Uauh, che forza, fratellini e sorelline! Ho fatto un volo pazzesco dal mio cerchio dell'Erica a questa montagna, così alta che riesco a vedere tutto il sentiero che ho percorso! Ho raccontato il mio viaggio ad Arcanda, e così lei ha conosciuto, attraverso il mio racconto, gli animali che ho incontrato.

Pensate che questi animali che vivono nel bosco siano tutti uguali? No!! Hanno case diverse: Mi abita con tante altre formiche sotto la terra, in un cunicolo, mentre le rane sguazzano felici nello stagno. Hanno anche abitudini diverse: gli scoiattoli (beati loro!) dormono tutto l'inverno, mentre le rondini, d'inverno, vanno vero i paesi caldi.

E poi, mangiano tutti insetti, come me? No! Figuriamoci! La lepre mangia erbe e radici, mentre le formiche amano i semi del prato e gli scoiattoli sono golosi di noci e ghiande. Senza parlare dell'aspetto dei miei amici: chi ha le penne e chi tanto pelo, chi è piccolo e chi è più grande, ed ognuno ha un colore diverso!

È proprio bello non essere tutti uguali! E come ci siamo divertiti a scoprire le differenze e a sentirci comunque amici e darci una mano! Dopo questo volo, auguro a tutti voi di avere le antenne sempre dritte e gli occhi ben aperti, per scoprire le cose belle nelle persone che incontrerete nei vostri voli, soprattutto in quelle non uguali a voi!



UN MONDO DI... CARTA

Dai primi anni della scuola elementare avete iniziato a studiare geografia, quella bellissima materia che ci fa conoscere la nostra Terra, la disposizione dei continenti e la lontananza o la vicinanza tra i popoli. Quanti cambiamenti ci sono stati! E ancora oggi un paese cambia nome e confini.

Avete iniziato a frequentare bambini e bambine di altri Paesi e anche nei vostri Cerchi e Branchi giocate con sorelline e fratellini che arrivano da molto lontano.

Conoscere qualcuno vuol dire sapere la sua cultura, le sue usanze, e anche la sua provenienza in termini "geografici".

Perché allora non fare un bel mapamondo dove si possono vedere gli Stati, e capire quanta strada ci separa da questo o quel Paese?

Prendete:

- un pallone di gomma gonfiabile tondo (tipo da mare)
- fogli di carta velina bianchi
- colla vinilica
- pennello, forbici
- matita, colori, pennarello indelebile a punta fine
- vasetto o contenitore a bocca piccola
- vernice trasparente per fissare i colori

Gonfiate il pallone, fermatene l'apertura e mettetelo sopra un vaso o contenitore a bocca stretta in modo che la superficie del pallone sia quasi tutta libera.

Strappate la carta velina e fate dei pezzi che possano essere "plasmati" bene (senza troppe rughe) sulla superficie sferica del pallone.

Diluite la colla vinilica con un pochino d'acqua e, dopo aver mescolato, stendetene uno strato leggero sulla superficie del pallone. Procedete in questo modo: pennellata di colla (un piccolo pezzo)- carta velina fatta aderire bene- pennellata di colla.



Ricoprite con un primo strato di carta tutto il pallone tranne il cerchietto dove questo è appoggiato al vaso o contenitore; lasciate asciugare molto bene e stendete un altro strato di colla.

Quando tutto si sarà asciugato, sentite la consistenza della nuova superficie sopra il pallone e aggiungete altri strati a vostro piacimento.

Potete aiutarvi con un phon, se diventa difficile asciugare il tutto, ma attenzione a non usarlo troppo vicino alla gomma del pallone!!

Sgonfiate il pallone, estraetelo con delicatezza solo quando tutta la superficie non sia più attaccata allo strato interno del "nuovo pallone di carta".





Mani abili

UN MONDO DI... CARTA



Chiudete il buco rimasto con un pezzo di carta velina dello spessore del pallone e lasciate asciugare.

Prendete un atlante, posizionate i continenti, i mari, le isole e disegnatele sulla superficie del vostro mappamondo.

Ripassate con un pennarello indelebile tutti i contorni e colorate.

Quando tutto sarà asciuttissimo, passate una mano di vernice trasparente. Se volete appendere il mappamondo, fate due fori in corrispondenza dei due poli e, con un bastoncino sottile usato come un ago, fate passare all'interno uno spago che poi fisserete alle estremità.

Oppure inserite un bastoncino più consistente e, facendovi aiutare da chi ha la specialità di artigiano, costruite una struttura dove il mappamondo possa ruotare come sull'asse terrestre.

Sarà più facile, dopo tanto lavoro, riconoscere i paesi di origine dei vostri amici e far vedere anche agli altri come le distanze che ci separano e sembrano a volte insuperabili possono essere ridotte dalla voglia di conoscere e dalla buona volontà di accogliere.

Buon volo e buona caccia!



È TEMPO DI...

Questo titolo incompleto, con il quale si vuole dare il senso positivo dell'agire, prende significato in ognuno dei 12 mesi dell'anno nei quali sono illustrate alcune fra le **principali attività scout**, viste soprattutto sotto l'aspetto educativo.

Il calendario di quest'anno, infatti, presenta una panoramica di alcuni dei momenti più ricchi e suggestivi della vita scout dai quali traspare la gioia di vivere, il senso dell'avventura, l'aspetto romantico della vita all'aperto, l'impegno per crescere adeguato alle varie età.

Un preciso **messaggio di fiducia e di speranza** per il mondo giovanile, in un contesto socio-culturale spesso portato al pessimismo, al disimpegno e alla superficialità. Per sottolineare il contenuto di questi messaggi ogni immagine è commentata con le **parole di Baden-Powell** dalle quali si percepisce come sia ancora attuale, nel solco della tradizione, il suo metodo educativo.

Particolare risalto, inoltre, si è voluto dare al grande evento dell'anno, il **Campo Nazionale Esploratori e Guide**, dedicandogli un adeguato spazio informativo.

CALENDARIOScout2003



è tempo di...



È TEMPO DI...

Fraternità mondiale, guardare lontano, giocare, impegnarsi, esplorare, confrontarsi, vivere l'avventura, essere responsabili, vivere nella natura, essere autonomi, raggiungere le vette, amare

CARATTERISTICHE TECNICHE

- FORMATO: cm 28 X 28
- 2 punti metallici + foro per appendere
- PAGINE: 24 + copertina
- STAMPA 4 colori
- CARTA ECO: patinata opaca dot-line free
- Tutti gli indirizzi delle sedi regionali e delle rivendite scout in 3° di copertina
- E IN PIÙ: 2 cartoline in 4° di copertina

GRANDE CONCORSO

CON RICCHI PREMI PER I GRUPPI CHE SI IMPEGNERANNO MAGGIORMENTE NELLA DIFFUSIONE DEL CALENDARIO 2003.

FATE ATTENZIONE NEI PROSSIMI NUMERI ALLA PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI CONCORSO CHE CONTERRÀ LE NORME DI PARTECIPAZIONE E L'ELENCO DEI PREMI

prenota subito il calendario presso la tua cooperativa regionale



LA DIVERSITA' IN NATURA E NEL NOSTRO ORTO

Proviamo a lasciare un pezzetto di terra, in città o in campagna senza farci nulla, per un po' di tempo: 6 mesi, un anno, due anni. Ci si presenterà, pian piano un esempio concreto di cosa significa diversità in natura. Arrivano, come per miracolo, erbe, fiori, arbusti. È una piccola invasione di verde, che pian piano aumenta fino a far sì che, anche nel posto più strano, isolato o appartato, crescano fiori, erbe, arbusti e alberi.

È così che, là dove una volta c'erano città, case e monumenti, oggi noi possiamo benissimo trovare una collina con sopra un bosco o una foresta. La diversità in natura è una delle più grandi ricchezze. È grazie a questa diversità che ad esempio nella foresta Amazzonica dell'America Latina, che noi possiamo oggi trovare il patrimonio più importante sostanze utilizzate per produrre medicine. Un giardino, o meglio un orto, pur piccolo che sia, deve cercare di tendere a questa diversità.



LA CONSOCIAZIONE DI PIU' ELEMENTI

È bene quindi che in un orto ci sia la presenza massima di colture: erbe, fiori, verdure, frutti, piante officinali. Tecnicamente questo si chiama consociazione. La consociazione, di due o più piante sullo stesso terreno, è una pratica che ci offre validi risul-

tati. Le piante consociate si aiutano vicendevolmente nella crescita attraverso uno scambio di sostanze nutritive (il concime naturale). Ma c'è un altro effetto: fra di loro le piante si proteggono con la produzione di sostanze repellenti o nocive ai parassiti che infestano le colture.





Oppure attirano animali che si cibano di altri che invece definiamo nocivi, cioè i cosiddetti parassiti. È questa una maniera ecologica per creare un equilibrio della diversità, che la natura esprime ad esempio in un bosco.

ALCUNI CONSIGLI PER UN ORTO DELLA DIVERSITA'

- Alternare file di verdure. Ad esempio: cipolla, carote, fagiolini, radicchi, lattuga.
- Creare un angolo con tante piante medicinali, cioè le cosiddette piante officinali: mente, timo, cedrina, santoreggia, origano, tanaceto...
Creare un angolo dell'assoluto naturale: canne, erbe spontanee, piccoli arbusti, ortica
- Mettere ai bordi dell'orto una siepe con tanti tipi di piante. Ad esempio le ginestre, il frassino, il nocciolo, il ciliegio selvatico...



L'OCCHIO DEL LUPO

Nell'Altro Mondo c'è uno Zoo; nello Zoo c'è una gabbia e nella gabbia un lupo. È un lupo dal pelo azzurro e con un occhio solo perchè l'altro l'ha perduto quando gli uomini l'hanno catturato. Il lupo cammina tutto il giorno avanti e indietro per la sua gabbia, senza guardarsi attorno e senza curarsi di nulla finchè...



... finchè non si accorge di un bambino che sta in piedi di fronte alla gabbia, tutti i giorni, da mattina a sera, senza muoversi mai.

“Ma che vuole quello lì? Non ha mai visto un lupo?” si chiede il lupo seccato. “Perchè non se ne va?”

... E poi un giorno il lupo perde la pazienza e in segno di sfida fissa anche lui il bambino. Ma il bambino ha due occhi e il lupo uno solo, e non sa quale occhio guardare; così, per la rabbia, dall'occhio perduto scende una lacrima.

Allora, inaspettatamente, il bambino chiude un occhio, resta anche lui con un occhio solo.

Colora seguendo le istruzioni e scopri così il primo ricordo che appare nell'occhio del lupo.

N = Nero

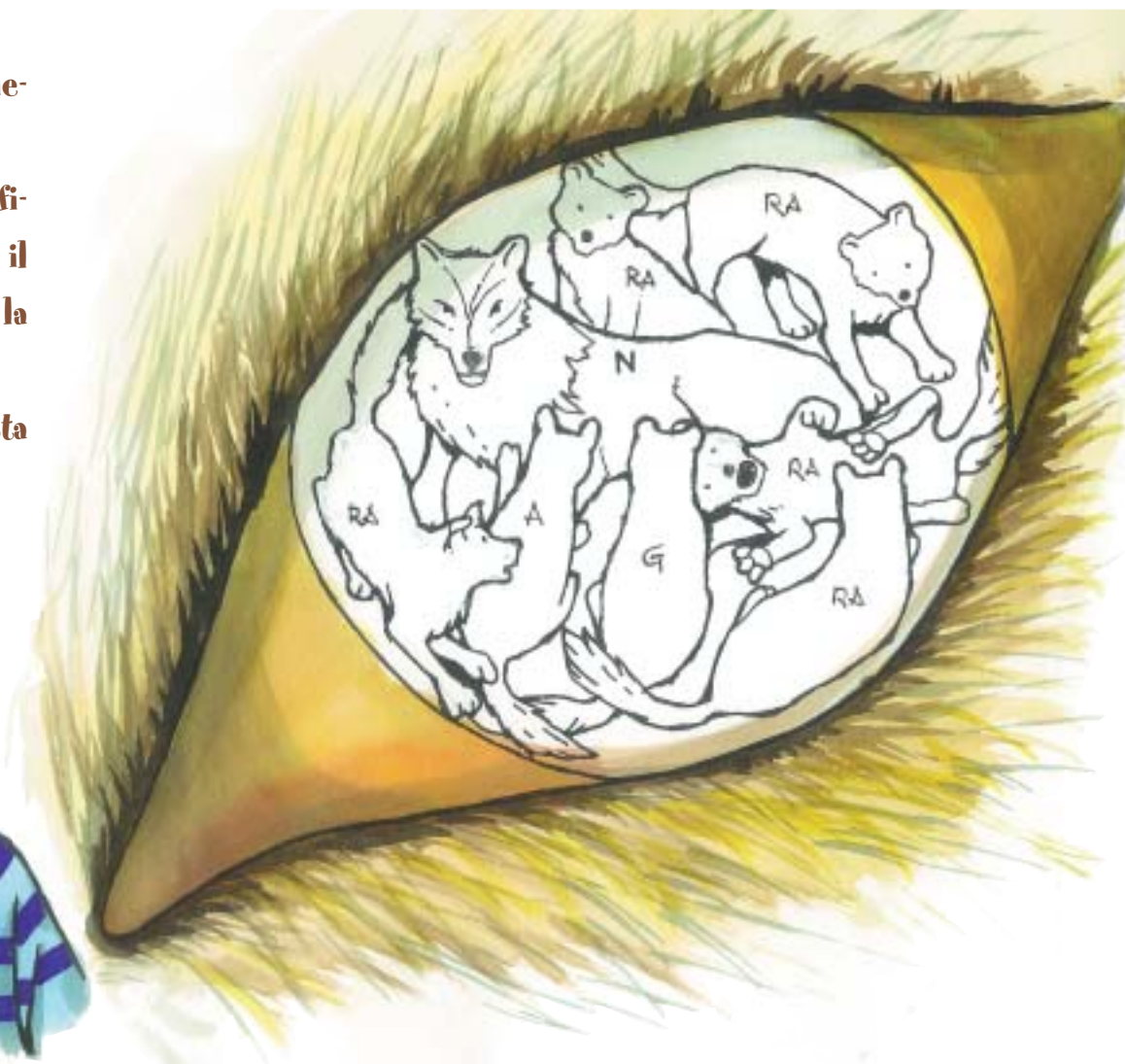
A = Azzurro

G = Giallo

RA = Rosso Arancio



Il lupo e il bambino ora possono scoprire, l'uno nell'occhio dell'altro, le immagini di ricordi ed avventure, ma quali? E cosa accadrà tra loro? Per saperlo leggi “L'occhio del Lupo” di Daniel Pennac.



“Una formica da sola è un puntino nero di cui nessuno si accorge. Ma cento formiche insieme possono spostare una montagna... E cento formiche più una Cocci che sia loro amica chissà cosa riescono a fare!”



TUTTI UGUALI, TUTTI DIVERSI

Le ricordate? Ma sì sono proprio le parole della Formica Bi, la più anziana e saggia del formicaio. Le altre formiche erano in dubbio se far rimanere con loro Cocci, perché non era nera come loro, perché aveva le ali e perché...

NON ERA UNA FORMICA!!!

Già: a volte le persone, anche quelle più vicine a noi, ci sembrano così “diverse”, semplicemente perché non sono uguali a noi. Ma che cos'è la diversità: papà e mamma non sono forse diversi? Eppure si amano! E i vostri amici non sono forse diversi da voi per altezza, colore degli occhi, pensieri ecc.? Eppure gli siete affezionati! E i vostri Vecchi Lupi e Coccinelle Anziane, che sono più grandi di voi? Magari Akela ha la barba e Mi è un po' grassottella... eppure vi sono simpatici! Ci avevate mai pensato?

Sapete, vi sveliamo un segreto: non importa essere magri o grassi, alti o bassi, bianchi o neri, bambini o anziani...

LA DIVERSITÀ È BELLA!

Il segreto sta nel conoscere gli altri, nel cercare di capire chi sono, non preoccupandosi troppo di come appaiono! Questa è una cosa talmente importante che la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia afferma che ogni fanciullo ha diritto di vivere “in una società libera, in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza tra i sessi e di amicizia tra tutti i popoli e gruppi etnici, nazionali e religiosi”. Se vi sembra poco!!!

Come si fa, direte voi! Beh cominciate con un parola, verso chi vi è più vicino. Anzi provate a pensare alcune “buone parole” per i nuovi cuccioli e le nuove cocci arrivati quest'anno; bastano cose semplici: “ciao”, “benvenuto”, oppure stringersi la mano ed insegnare loro il saluto dei lupetti e delle coccinelle! Impareranno col tempo che pur essendo lupetti e lupette come voi, o coccinelle come voi, sono diversi da voi, per età, esperienza (il capo sestigli



ne sa di più del cucciolo e delle cocci...) e tante altre cose ancora. È proprio per questo che il branco ed il cerchio saranno più belli!

E ricordate che Mowgli venne accolto nel branco dei lupi di Seonee “per il prezzo di un toro e... per le buone parole di Baloo!”

Buona caccia e buon volo a tutti!

Akela e Arcanda d'Italia



ITANTI DONI DELL' AUTUNNO

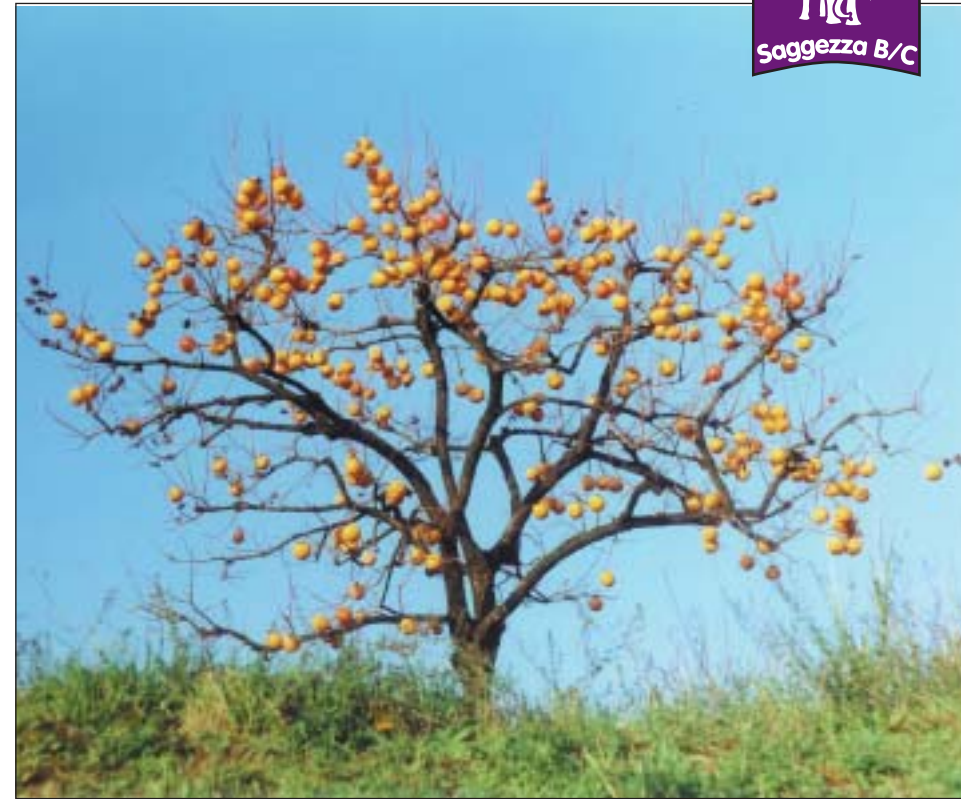
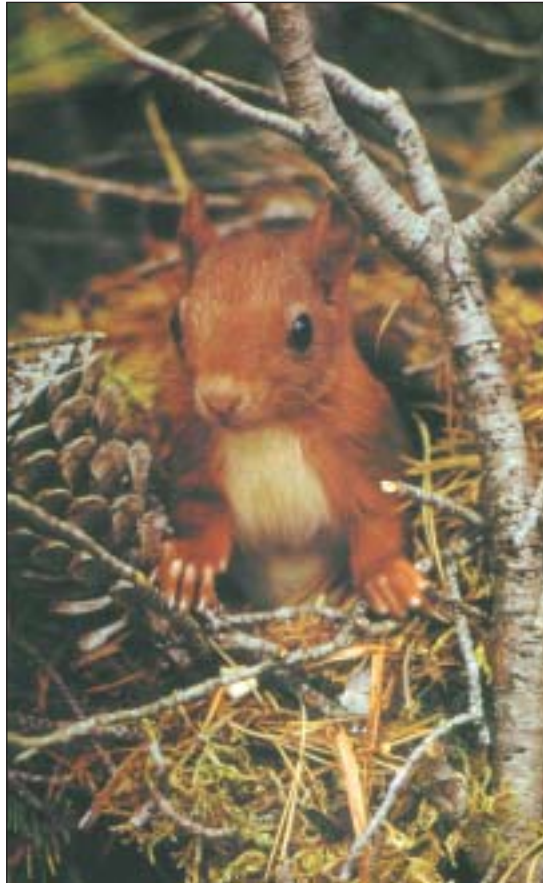
*È ancora fiorita l'Edera,
sono maturati i Cachi;
solo la Roverella
conserva foglie verdi.*

*Dorme il suo sereno il
Gluro,
e sogna il Moscardino;
lo sai, ma non lo vedi:
sono qui sotto terra.
Scoiattoli fanciulli
saltan di ramo in ramo:
dicono in questo modo
d'essere indipendenti.*

*Tic, tic; il Pettiroso ci
manda i suoi richiami
sempre secchi e sonori,
quando si fa silenzio.*

*Lo Scricciolo nascosto
ripete la canzone:
tic, tic; e poi si allarma
e dice: trrt, tserreret.*

*Lo Stormo e i suoi compagni
con voci rauche cantano
sui rami e suulle antenne
in coro tcher, cirr, ciarr.*



*Altissimo, onnipotente e
buon Signore
per l'Ederea,
per i Cachi
per la Roverella,
per il Gluro,
per i Moscardini,
per il Pettiroso,
per lo Scricciolo,
per gli Stormi,
noi ti lodiamo.*

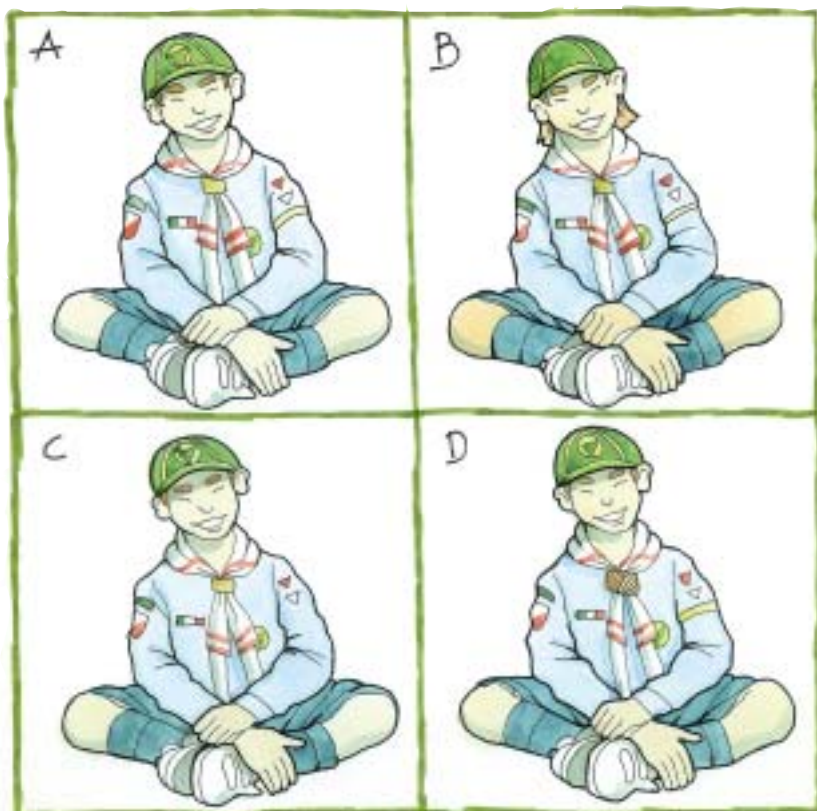


Ciao! Sono io, lo Scovolino!
Mi riconosci? Dicono che sono in po' cambiato!
A me sembra di essere sempre uguale...

I giochi dello Scovolino

1. FRATELLINI GEMELLINI

Questi quattro Lupetti sono gemelli. Hanno ognuno un particolare che permette di distinguerli. Io non lo vedo: ci prego ci prego aiutami!



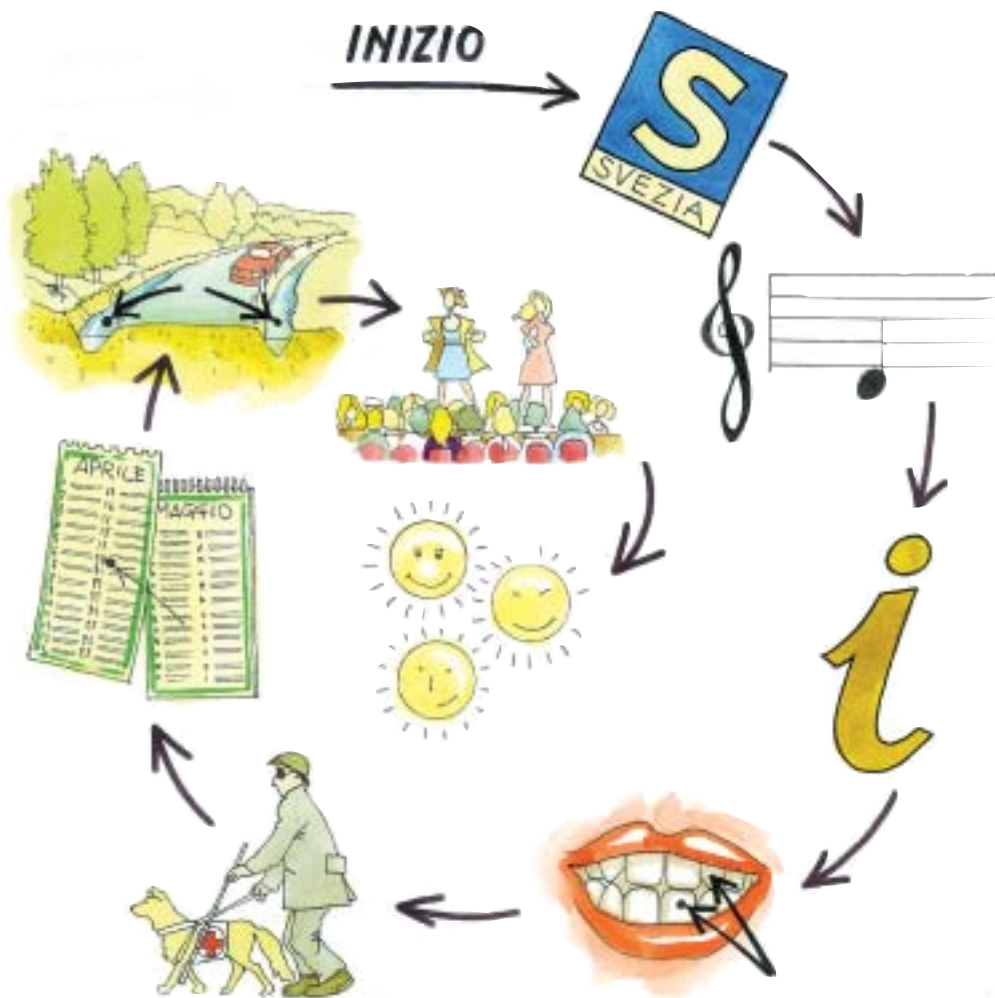
2. I SINONIMI!!!

Akela e Arcanda hanno spiegato che nel Branco e nel Cerchio viviamo come in una FAMIGLIA... CONTENTA? ALLEGRA? FELICE? LIETA? GIOIOSA? Mamamia non mi ricordo più...

Attenzione, però: anche se queste parole sono SINONIMI cioè vogliono dire tutte la stessa cosa, in realtà sono parole molto diverse, con significati diversi.

Prova a ritrovare il significato di ogni parola, seguendo le varie piste, e poi scegli l'aggettivo giusto per definire la famiglia dei Lupetti e delle Coccinelle.

Akela ci sta spiegando perché è così bello essere tutti uno diverso dall'altro. Se risolti il rebus, forse riesco a capire anch'io...



Soluzioni

1. B ha i capelli lunghi; C non è vicecapo sestiglia; D ha un portafazzolettone intrecciato.
2. 1-B; 2-D; 3-E; 4-C; 5-A. Famiglia FELICE.
3. ESSE + RE + I + DENTI + CIECO + MESE + FOSSI + MODA + SOLI. = Essere identici è come se fossimo da soli.

C'E' PROPRIO BISOGNO DI TUTTI

Leggendo e sfogliando ho ritrovato questa favola scritta da Attilio Favilla, scout, amico e fratello "maggiore" di Livorno. Ho pensato di raccontarla anche a voi, fratellini e sorelline "maggiori" all'interno del vostro Branco o Cerchio.

"Nel quartiere di Gattovia, i gatti vivevano felici. Giocavano, si azzuffavano, avevano molte attività interessanti, erano molti e di tutti i colori. Però un giorno, un gatto notò che i gatti di pelo nero avevano una certa tendenza a sbandare da una parte per un difetto di equilibrio. I gatti ben pensanti decisero che piuttosto che cercare di curarli, era meglio allontanarli dal quartiere. Così decisero e così fu.

Ma come erano confusionari i gatti rossi! Sempre in movimento, sempre a saltellare da un tetto all'altro, sempre a protestare per la trippa mal distribuita. Perché non vanno a far confusione in un altro quartiere? Così decisero e così fu.

Però i gatti bianchi come erano fuori moda, così precisini, sempre con la paura di sporcarsi! Portate via il vostro pelo troppo bianco! Così decisero e così fu.

Ma vi sembra decoroso tenere con noi quei vecchi gatti brontoloni che





dicono sempre che si stava meglio prima, che non sono capaci di fare i nuovi

giochi? Via! Via!

Così decisero e così fu.

E continuarono così, fino a che rimasero in quattro: quattro gatti sporchi; che sotto il mantello grigio potevano nascondere qualsiasi colore. Fecero un miagolio stonato, l'unico risultato fu una scarpa che volò dal terzo piano."

Ho pensato: se si vuole creare un coro, questi "4 gatti" non servono proprio a nulla. E se volessimo creare un branco o un cerchio? Ancora di più: la forza del branco è nel lupo, in ogni singolo lupo; Cocci e le sue compagne si salvano quando sono assieme e ciascuna può contribuire con quello che è e sa.

Nessuno potrà mai essere come te, sei irripetibile. E se qualcosa agli altri tu puoi dare, nessuno come te lo riesce a fare. Ciascuno dentro il branco e il cerchio è diverso, unico e irripetibile. C'è proprio bisogno del contributo di tutti.

In questo periodo stanno entrando i fratellini e le sorelline più piccoli, un

po' spaesati...non sanno dove stare e cosa fare. Prova ad accoglierli proprio a partire da quello che sono, sanno o sanno fare. Costruisci la carta di identità di ciascuno della sestiglia, in cui si possano raccontare: i dati anagrafici (nome e cognome, indirizzo, data di nascita...); le caratteristiche fisiche (colore degli occhi, segni distintivi...) gli interessi e gli hobby; le competenze (giocare a tennis, disegnare o dipingere figure umane, fotografare...). Sarà un modo per far sentire che c'è da subito un posto per tutti (anche i più piccoli, anche quelli che non sanno fare ancora molte cose appunto perché sono piccoli), importanti per le caratteristiche uniche che portano. Un'attenzione mi sento proprio di consigliarla: nel fare l'elenco delle cose che sai fare, tra le competenze, non fare un elenco infinito. È certo che sei in gamba e sai tanto (altrimenti non faresti parte del C.d.A.) ma fai attenzione a non essere presuntuoso per non allontanare i cuccioli che, sicuramente, avranno qualcosa in meno da raccontare.

Scrivi ciò che ti caratterizza, assieme ai tuoi amici del C.d.A., in maniera che venga fuori per ciascuno proprio quello che lui è!



Cerchio dell'Erika Schio 1





FRULLATO DI E-MAIL...



Le Vacanze di Branco / Cerchio 2002 devono essere state proprio belle, a giudicare dalla quantità di messaggi che ci state inviando! Peccato davvero non poter pubblicare tutto... Vi proponiamo solo qualche piccolo assaggio, un "frullato di e-mail" che, con il freddo e l'autunno ormai fra noi, ci riporti per un attimo a quei bei giorni d'estate passati insieme.

Tutto cominciò Lunedì 5 Agosto 2002 alle h. 8:00 quando il pullman partì...
Luca e Stefano, Branco "Fiore Rosso" - Salzano 1

...che emozione!: traversata in motonave fino all'imbarcadero del Lido di Venezia...

Marco, Branco "Fiore Rosso" - Venezia 1

...più tardi, dopo aver saziato la nostra fame da... lupi!, siamo ripartiti per raggiungere il nostro parroco don Piero, che ci aspettava alla Chiesetta di San Damiano di Assisi...

Sara, Branco della Rupe - Camposampiero 1



foto del campo del Branco "Lande Ghiacciate" (PN 3)

...abbiamo cacciato e volato con Peter Pan e Capitan Uncino scoprendo che è bello giocare e fantasticare, ma ancor più bello è crescere e fare del proprio meglio ogni giorno, come fece la dolce Wendy...

Akela e Bagheera del Branco "Candida Luna" - Bovolone

...ed è stato un campo bellissimo anche perché ogni giorno incontravamo dei Santi che ci raccontavano la loro storia...

I lupetti del Branco "Regina Pacis" - CasaNuovo di Napoli 1



Branco "Regina Pacis" Castelnuovo di Napoli 1



Gufo



Nel numero 5 di Giochiamo, dedicato alla bellezza e all'arte, lo Scovolino ci aveva sfidato a comporre una poesia in rima, partendo da alcune parole un po' strampalate. Ecco un pezzo della lunga poesia di Giulia, davvero molto bella!

Caro Giochiamo sono Giulia, del branco "Fiore rosso" Tivoli 1. Non appena ho visto il gioco "Scovolino diavolino", non ho saputo resistere. Tu mi hai proposto di fare una poesia: io l'ho fatto. Senti se ti piace!



"C'era una coccinella che suonava una campanella da sopra una mattonella... Intanto Areanda, osservando una ghianda, beveva una bevanda... Akela, sulla sua barchetta a vela, osservava un ragno con la sua tela poi prese una mela e se la mangiò!"

Allora, ti piace? Spero proprio di sì!
Ciao da Giulia



Giulio è un simpatico lupetto che ci ha scritto ben 4 e-mail per raccontarci le sue avventure: ecco uno dei suoi messaggi, in cui si presenta a tutti i lettori di Giochiamo.

Caro Giochiamo
Come state? Io mi chiamo Giulio.
A me mi piacciono tanto i giornalini di Scout Giochiamo che mi portate ogni mese.
Vi voglio dire una cosa: io sono un lupetto molto mattacchione perché

faccio sempre guai. Infatti, mi hanno tolto il fazzolettone tre volte dopo le quali me l'hanno ridato.
Bene, adesso vi devo proprio salutare e ringraziare per essere stati così gentili da guardare questo messaggio.

Ciao da Giulio



**Guardate che bella foto!
È proprio vero che gli scout sono... una grande famiglia!**

Caro Giochiamo siamo tre sorelle e un fratello sparsi un po' dappertutto negli scout del nostro paese, Gussago. Dopo un'uscita di Gruppo, la nostra mamma ha lavato camicie, gonne, pantaloni, magliette e maglioni della divisa: tutti i vestiti blu sporchi dall'uscita!

Allora abbiamo deciso di fare una bella foto allo stendibiancheria.
Un grosso ciao da **Francesca** (Branco Mowha), **Annarosa** (Cerchio Arcobaleno), **Chiara** (Reparto) e **Luca** (Clan)

**La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena**

@ e-mail: @ @
giochiamo@agesci.it